



**Gestori
Carburanti
Treviso**



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Tavolo di confronto – filiera distribuzione dei carburanti - 6 giugno 2023

Una sintesi, e qualche commento, su quanto è emerso ieri, 6 giugno, al tavolo di confronto sulla filiera della distribuzione dei carburanti, dove il Sottosegretario Bitonci e i funzionari ministeriali hanno presentato e illustrato la situazione del momento e anticipato alcune ipotesi normative.

L'unica novità concreta è il coordinamento e interoperabilità delle banche dati che riguardano i distributori di carburanti, quella di Osservaprezzi Carburanti, l'Anagrafe degli impianti e quella dell'Agenzia delle Dogane, tre banche dati che verranno rese interoperabili usando come riferimento e collegamento il numero della licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane, questo permetterà un maggior controllo da parte degli enti accertatori oltre a una maggiore trasparenza dei dati.

Verrà reso obbligatorio l'inserimento del numero della licenza di esercizio nel portale di Osservaprezzi, ora è facoltativo, allo stesso tempo la società che gestisce il sistema provvederà al collegamento dei dati per i quali il numero della licenza di esercizio sia già presente, successivamente il sistema avviserà i gestori che non hanno inserito il numero della licenza a provvedere all'inserimento, aspettiamo maggiori informazioni.

Per quanto riguarda la contrattualistica per i rapporti gestori-proprietà (compagnie e simili) siamo in alto mare, a mio parere hanno delle difficoltà a trovare una soluzione, si ipotizzano, senza elencarle, nuove forme contrattuali per i rapporti tra gestori e proprietari, su questo abbiamo fatto presente che ci interessa la sostanza e non la forma, non importa il nome del contratto ma il risultato in termini economici per la gestione. Le attuali forme di contrattualistica vanno già bene, basta che rispettino la garanzia della concorrenza nel mercato e un margine congruo, cosa che gli attuali accordi non garantiscono nella sostanza, che poi sarebbe la giusta contropartita dell'obbligo di esclusiva.

Si prevede di rafforzare l'obbligo di sottoscrivere accordi economici con le controparti, non si sa in che modo, poi c'è il "problema" dei contratti irregolari per la gestione degli impianti, tema caro alle federazioni nazionali, il punto è che si parla dei contratti utilizzati dai "gestori" degli impianti gestiti direttamente dalle compagnie petrolifere e/o titolari delle autorizzazioni con il tramite di società alle stesse collegate.

A mio parere si fa volutamente confusione da parte di chi parla di contratti irregolari, attualmente la normativa prevede che il titolare dell'autorizzazione, la proprietà dell'impianto, **possa** dare in gestione lo stesso a terzi, con il Contratto di Comodato collegato o al Contratto di Fornitura in esclusiva o al contratto di Commissione, ed è quello che avviene negli impianti a gestione diretta perché la compagnia petrolifera stipula un contratto di comodato con la società, che gestisce l'impianto, di proprietà della stessa compagnia, e, formalmente, gli impianti sono dati



**Gestori
Carburanti
Treviso**



in gestione conformemente alla norma, poi la società “gestore” stipula dei contratti con chi fisicamente sta negli impianti.

E sono questi ultimi contratti che sicuramente sono irregolari perché sono di fatto dei dipendenti con partita IVA, ma sono tutto fuorché gestori nel senso classico del termine, e su questo andrebbero interessati gli enti preposti ai controlli.

Abbiamo evidenziato l'anacronistica, e molto probabilmente incostituzionale, norma che prevede che siano solo le associazioni più rappresentative dei gestori a sottoscrivere accordi e a rappresentare gli stessi, come pure l'incongruenza del valore Erga omnes degli accordi sottoscritti, innanzitutto è una norma che poteva avere valore quando effettivamente esistevano solo le tre sigle storiche e, cosa non secondaria, c'era una reale e concreta rappresentanza in termini numerici delle tre sigle storiche.

Oggi meno della metà dei gestori è associata a una qualsiasi sigla sindacale, vecchie e nuove, e ci sono le nuove sigle che rivendicano il sacrosanto diritto di rappresentare i gestori associati nei confronti delle controparti, fortemente sottolineata l'ingiustizia di un accordo economico calato sulla testa di chi non ti ha dato alcuna rappresentanza, o che per motivi legittimi non è associato a nessuna sigla sindacale, perdipiù senza che tale accordo sia stato vagliato e approvato dalla base associativa che dici di rappresentare.

Per questo abbiamo insistentemente chiesto che sia previsto che tutte le rappresentanze dei gestori partecipino alla stesura degli accordi economici che interessano i gestori, inoltre che sia certificato che gli accordi abbiano valore solo per i gestori associati alle sigle sindacali firmatarie.

Ci hanno comunicato che stanno studiando una norma che abolisca il cartello del differenziale tra self e servito attualmente obbligatorio, questo per rendere meno complicata la cartellonistica, vedremo. Certo che è lecito pensare che sia un contentino per l'obbrobrio del cartellone del prezzo medio regionale, personalmente penso che il cartello del differenziale possa anche restare e che sparisca il cartellone del prezzo medio, o magari tutti e due.

Per quanto riguarda il cartellone del prezzo medio stanno elaborando una circolare interpretativa e di chiarimenti, compreso il problema dell'aggiornamento nelle domeniche, festivi e ferie, aspettiamo di vedere che arriva, comunque ho consegnato la circolare con tutti i nostri dubbi sul cartellone.

Al riguardo dell'ammodernamento della rete, chiusure di impianti e nuovi impianti (sigh) si pensa a “complicare” la costruzione di nuovi impianti ma tenendo presente le normative Antitrust, nazionali e comunitarie, e la Direttiva Bolkestein, in sostanza serve un mezzo miracolo; Invece per le chiusure si pensa a bonifiche semplificate e indennizzi per gli impianti che volontariamente decidono di chiudere e essere smantellati.

C'è anche l'ipotesi della chiusura degli impianti antieconomici, solo che prima va deciso se per antieconomico vale l'erogato in litri o gli utili di gestione, ho fatto presente che ci sono impianti con basso erogato che reggono bene e pagano pure parecchi euro di tasse e impianti con alto



**Gestori
Carburanti
Treviso**



erogato che fanno fatica a reggersi in piedi e pagano poche, o niente, tasse, su questo Bitonci ha fatto la battuta che il metro delle tasse pagate potrebbe essere giusto, e forse non era una battuta; Ho anche chiesto se per antieconomicità si intenda quella del gestore o della compagnia petrolifera!

Effettivamente non è per nulla facile stabilire se un impianto è o meno antieconomico, soprattutto se sono presenti della attività collaterali gestite direttamente dal gestore della parte petrolifera, mettiamoci le zone dove il servizio va garantito e i probabili ricorsi al TAR e si capirà che solo una chiusura volontaria può funzionare, va trovata la forma giusta.

Già che c'ero chiesto che Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, presenti al tavolo, considerino le annotazioni dei gestori sul registro di carico/scarico quando effettuano i controlli perché stendono verbali su differenze di giacenza che dipendono quasi sempre dalle temperature di consegna decarburanti e sulle quali nulla può il gestore, e che considerino che la norma prevede che le tolleranze ammesse siano calcolate sui volumi a 15° centigradi, prendere sanzioni per responsabilità altrui è assurdo.

Questo al momento è tutto, certo che da parecchio fastidio che ci siano due diverse riunioni, i "big" prima e i minori dopo, anche se i funzionari presenti sono sempre gli stessi come pure il Sottosegretario, lo abbiamo evidenziato in tanti, comunque l'importante è partecipare e capire che bolle in pentola.

Gc_TV - Il coordinatore
Moreno Parin

Treviso, 7 giugno 2023